

IL FALLIMENTO DA QUATTORDICI MILIONI DI EURO

# Crac Porto spa, lanciato l'appello di tutti i creditori

In attesa del reclamo dei soci privati, si attivano i curatori

DIEGO DAVID

IMPERIA. Inizia ufficialmente la corsa della pletora dei creditori per recuperare i loro crediti dalla Porto di Imperia spa appena decretata fallita dal Tribunale di Imperia per una cifra che si aggira sui quattordici milioni di euro. Il mancato accordo con le banche è stato, a detta degli osservatori più accreditati, il fattore che ha messo una pietra tombale sulle speranze di attuazione del concordato preventivo.

Parallelamente procede l'indagine della Procura del capoluogo che ha iscritto, già alcuni mesi fa, nel registro degli indagati decine di ex amministratori: l'ipotesi di reato è bancarotta per distrazione.

I soci privati (Acquamare e Imperia Sviluppo) la settimana scorsa hanno, comunque, preannunciato reclamo contro la decisione dei giudici, mentre il Comune, il terzo socio, non si è allineato ai suoi partner astenendosi. Il fallimento, in attesa della discussione del reclamo, comunque, prosegue il suo corso e, quindi, i curatori fallimentari Stefano Ambrosini e Filiberto Ferrari Loranzi hanno inviato al lungo elenco dei creditori della Spa del porto una mail certificata per comunicare tempi e modalità delle procedure volte a ottenere il soddisfacimento dei propri crediti o per la restituzione o rivendicazione di beni.

Nell'elenco dei creditori figurano imprese, società e cooperative che hanno lavorato per l'allestimento delle banchine e della parte residenziale, vedi la Aldo Tasca Spa di Ponzano Veneto, naturalmente gli istituti di credito, consulenti, professionisti (molti sono avvocati e commercialisti, ma anche ingegneri e geometri), chi ha fornito prodotti e servizi, titolari di cantieri navali, agenzie di lavoro interinale, marittime, società di leasing, tecnici, artigiani, elettricisti, perfino giardinieri.

Molti di loro hanno continuato a operare all'interno del bacino senza mai essere pagati nella speranza che prima o poi, gli aspetti economici dell'azienda venissero chiariti, garantendo la prosecuzione delle attività dello scalo. La domanda - scrivono i curatori fallimentari - deve essere proposta almeno trenta giorni prima dell'udienza di verifica che si terrà il 22 ottobre davanti al giudice delegato Ottavio Colamartino nel suo ufficio presso il Tribunale del capoluogo. Gli interessati devono fare ricorso sottoscrivendolo anche personalmente indicando la procedura cui intendono partecipare, la somma che si intende richiedere, la descrizione del bene di cui si chiede la restituzione o la rivendicazione, la succinta esposizione dei fatti e degli elementi di diritto che costituiscono la ragione della domanda, l'eventuale indicazione di un titolo di prelazione, esempio tipico, il credito derivante da lavoro subordinato.

La domanda, unitamente alla copia dei documenti che provano la sussistenza del diritto, può essere presentata esclusivamente mediante trasmissione telematica, pena l'irricevibilità. Per questo motivo è stato fornito un indirizzo di posta elettronica certificata. Inoltre, è stato predisposto un sistema informativo che permetterà ai creditori di acquisire notizie sulla procedura mediante internet. Ogni creditore che lo desidera si deve registrare nell'area riservata del portale.

dauid@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il porto turistico di Imperia

## PRIMI BAGNI NEL DEGRADO A CAUSA DEI RIFIUTI E DELLE CONDIZIONI DISASTROSE DEI LIDI



La spiaggia del Pennello di Imperia

FOTO GINO PEROTTO

# SPLAGGE SPORCHE, TOUR DE FORCE TOCCA ANCORA ALLA TRADECO

La Capitaneria sblocca le pulizie tardive degli arenili affidate alla ditta già nella bufera

### IL CASO

IMPERIA. La deroga della capitaneria è arrivata, gli uffici comunali hanno predisposto il piano operativo e da questa mattina all'alba, anzi già nella tarda serata di ieri almeno questo è stato stabilito, inizieranno i lavori di pulizia e sistemazione delle spiagge libere imperiesi. A occuparsene la Tradeco, attraverso una ditta proprietaria delle ruspe. La Tradeco deve fare però i conti con una nuova agitazione del personale: oggi è in programma un presidio in comune per problemi relativi al ritardo nel pagamento degli stipendi.

La stagione balneare si è aperta da giorni ma le spiagge libere di Imperia non sono ancora pronte e - al Prino, alla Foce così come alla Spianata e alla Galeazza - i bagnanti stanno facendo i conti con residui di canne, tronchi, immondizia ma anche con vere e proprie montagne di ciottoli: i giorni passano e, come aveva denunciato in più occasioni *il Secolo XIX*, il litorale pubblico è ancora da pulire, da spianare, da sistemare le docce. Di positivo c'è che sono state tolte quasi ovunque le canne accumulate e "spiaggiate", manca ancora il tratto sotto il Comune che non è però balneabile e a levante quello di Garbella. Che cosa è successo? «Siamo indietro di un oltre mese sul programma - si giustifica l'assessore all'Ambiente, Nicola Podestà - l'invasione di canne, davvero fuori dal comune, in particolare al Prino ha rallentato le operazioni e siamo arrivati alla vigilia della stagione. Abbiamo chiesto una deroga alla Capitaneria che è arrivata in questi giorni, predisposto i documenti necessari e nel giro di qualche giorno le spiagge libere di Imperia, che si estendono al Prino, alla Foce e Borgo Cappuccini, in piccola parte alla Marina e per la maggior parte alla Spianata, Pennello e Galeazza, saranno spianate, eliminando i gradoni, le "berme", con l'intervento delle ruspe». In effetti più che spiagge sembrano montagne di ciottoli: quella frequentatissima del Pennello è un caso emblematico con le docce sommerse dalle pietre ma al Prino il litorale, anche per la maleduca-



Le docce interrate sulla spiaggia libera

zione della gente, sembra diventato una discarica. «Il lavoro deve essere fatto dalla Tradeco - conclude l'assessore - ripeto, c'è stato un rallentamento per l'invasione, eccezionale, delle canne dovuta alle alluvioni e contemporanee mareggiate: ne sono state raccolte e smaltite 200 tonnellate».

Si lavorerà dalle 8 di sera e prima delle 7 del mattino proprio per rispettare le normative e la sicurezza dei bagnanti e, un orario delimitato e ben definito: «Si partirà dalle spiagge del Prino per poi arrivare a Oneglia e infine ci occuperemo

della barra fociva - la pulizia sarà fatta dopo la sistemazione della spiaggia visto che le ruspe smuoveranno le pietre».

Spiagge poco pulite ma anche l'acqua non invoglia ai tuffi, soprattutto nelle ore pomeridiane le correnti portano a riva ogni genere di sporizia: «L'impianto di depurazione funziona, i problemi sono solo amministrativi legati alla gestione. Le acque depurate sono perfette, in alcuni casi ben al di sotto dei limiti, anche venti volte sotto gli indici di legge. Quello che si vede in superficie non è inquinamento, la perfezione si avrà solo dopo il collettamento con i comuni del golfo dianesi».

Di spiagge ha parlato anche nell'ultimo consiglio comunale il capogruppo di Forza Italia, Piera Poillucci: «La mia interrogazione riguardava le aree verdi e l'accesso in spiaggia ai cani: forse se ne farà una al Prino, non per quest'anno, però. Non resta altro, quindi, che quella piccola area che si trova dopo lo stabilimento denominato "Buraxen". Ho letto che i cittadini lamentano l'abbandono ed il degrado di questa spiaggia che, in realtà, è un accesso al mare che, anche se pulito, non sarebbe certo un luogo ove andare al mare col proprio cane. Sarebbe bene che l'amministrazione cominciasse almeno col dimostrare un po' di buon senso e provvedesse immediatamente al riordino e alla pulizia dell'area, provvedendo anche a installare una tettoia ombreggiante, visto che siamo al 15 di giugno e la stagione balneare è iniziata, nonché a sanzionare coloro che lasciano i rifiuti, siano essi accompagnati al proprio cane oppure no. Poter andare al mare col proprio cane dovrebbe essere un diritto, innanzitutto, delle persone, siano esse cittadini di Imperia, oppure turisti che vengono in vacanza con il proprio animale e ciò deve avvenire in un luogo consono, pulito e mantenuto tale, dagli utenti e dall'amministrazione cittadina. L'attuale situazione di degrado della nostra città, che riguarda certamente anche le spiagge pubbliche ove l'accesso ai cani non è consentito, non solo menoma la quotidianità dei nostri concittadini, ma non invoglia certo i turisti a venire da noi, abbiano o meno essi il cane».

**IL DIRITTO NEGATO**  
**Pollici: «Anche quest'anno l'accesso al mare per i cani non sarà garantito a eccezione di "Buraxen"»**

M.A.

## L'INTERVENTO CAPACCI HA DELUSO, IL NOSTRO BILANCIO

GIUSEPPE FOSSATI

Un anno di amministrazione Capacci. Un tempo adeguato per poter dare un giudizio, sebbene abbia trovato i problemi derivanti da tre anni di amministrazione Strescino e un anno di commissario.

Quali i principali temi amministrativi e l'esito di un anno di azione politico-amministrativa? Schematicamente:

a) Porto turistico: il Comune se ne è lavato le mani e la società è fallita. Perso il valore delle quote del Comune (25 milioni di euro). Probabili cause milionarie da parte degli acquirenti e blocco dell'opera per molti anni;

b) crisi economica: le attività produttive chiudono ovunque, vi è un'emergenza abitativa e sociale drammatica, l'Agnesi chiuderà entro l'anno;

c) rifiuti: la città è sporca, i rifiuti sono per la strada, ma i costi per la collettività, al netto delle penali (contestate da Tradeco), sono saliti;

d) frazioni: totale abbandono, nulla è stato fatto; nemmeno nominati i "delegati di frazione";

e) costi della politica: rigetto della proposta di rinunciare ai gettoni di presenza; il sindaco ha istituito un suo staff, con persone assunte ad hoc, al costo di circa 70mila euro annui;

f) eventi: le manifestazioni sono rimesse alla iniziativa, buona



Giuseppe Fossati

volontà e denari di associazioni private. Le manifestazioni comunali sono riedizioni - spesso ridotte - di quanto creato dalle precedenti amministrazioni;

g) società partecipate: prevista la liquidazione della Seris e la privatizzazione della refezione scolastica (assessore del Pd promotore!), con seri interrogativi su futuro dei dipendenti, qualità e sul costo del servizio. Il Comune è intervenuto a difesa di Amat e ha perso il ricorso. Amat dovrà passare la mano a Rivieracqua, con un danno di diversi milioni di euro per l'ente;

h) lavori pubblici: l'amministrazione sta portando avanti, con qualche ritardo e rimosstranze in particolare alla Marina, unicamente interventi progettati, finanziati, appaltati dalle precedenti amministrazioni. Le manutenzioni della città sono in stato comatoso, per usare un eufemismo;

l) bilancio: a gennaio 2013 la cassa era attiva per cinque milioni di euro; oggi è passiva di circa dieci milioni di euro;

m) imposte comunali: la vicenda Tares è emblematica: le cartelle 2013 dovranno essere tutte pagate con gli interessi. Si profila una pesante tassazione comunale, con Tari e Tasi, oltre all'Imu. Nulla è stato fatto per il lavoro, la sicurezza, i giovani e il turismo. Non servono grandi commenti ai dati "oggettivi" sopra evidenziati. Ne basta uno: peggio di così era "oggettivamente" impossibile fare.

L'autore è consigliere comunale per la lista "Imperia Riparte"